



Bollino blu per chi non evade

Un bollino che attesti l'onestà fiscale e che può anche essere attaccato alla vetrina del negozio così che tutti sappiano che quel commerciante paga le tasse. A lanciare l'idea è il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, che insiste sugli onesti: i frutti della lotta all'evasione dovrebbero ridurre il carico su quelli che pagano le imposte, fino all'ultimo euro.



Foto Eidon

primo trimestre 2010 tale percentuale è aumentata di quasi 5 punti, toccando il 59%.

Tra il 2007 ed il 2010 la percentuale di soggetti che sono riusciti a transitare da un lavoro precario a uno dipendente è diminuita dell'8,4%. Per di più, le imprese si sono ormai "abitate" a fare spesa nel grande supermarket del lavoro, dove trovano contratti a basso costo ed "offerte speciali", come i contratti di associazione in partecipazione. Così, se da una parte negli ultimi quattro anni si osserva una forte caduta nelle intenzioni delle imprese di assumere nuovo personale, che nel 2011 si attestano a circa il 70% di quelle del 2008, dall'altra l'offerta di contratti a tempo indeterminato si è ridotta di circa 3 punti percentuali, passando dal costituire il 47,4% delle nuove assunzioni previste nel 2008 a rappresentarne solo il 44,9% nel 2011.

E se si è giovani e scolarizzati spesso non serve neanche offrire un vero e proprio contratto di lavoro: basta uno stage (nel 2010 ne sono stati attivati 310.820, per la metà in imprese al di sotto dei 10 dipendenti). Le possibilità di assunzione per gli stagisti sono molto aleatorie e dipendono in maniera considerevole dalla classe dimensionale dell'impresa: si va dal 12,8% di assunzioni in quelle fino a 10 dipendenti sino al massimo deli 24,2% nelle grandi imprese.

La flessibilità Italian Style si è concentrata su due aspetti del lavoro: l'«ammorbidente» delle tutele e la riduzione del costo dei nuovi entrati, soprattutto se giovani. A differenza di quanto avvenuto in altre nazioni, dove si è tentato di coniugare la flessibilità nel lavoro con la sicurezza tra i lavori, da noi le riforme non sono state accompagnate da adeguate revisioni dello stato sociale intese a garantire protezioni universali anche ai giovani lavoratori flessibili.

Ciò ha trasformato la flessibilità in una trappola del precariato: un mercato del lavoro fluido (alti tassi di turnover, flessibilità in uscita, disponibilità di forme contrattuali a basso costo, anche dal punto di vista fiscale e previdenziale), ma non abbastanza da garantire un reimpiego rapido a chi perde il posto, ed un sistema di tutele incapace di assicurare continuità di reddito alle componenti più deboli della forza lavoro: giovani alla ricerca del primo impiego, ultracinquantenni disoccupati, donne al rientro della maternità. Qualcuno ricorderà che, all'inizio degli anni Novanta, si auspicava una maggiore flessibilità come antidoto alla disoccupazione giovanile (che all'epoca era poco al di sotto del 30%). Ora, dopo averla sperimentata in salsa italiana, con la disoccupazione giovanile al 31,1%, almeno sappiamo che la flessibilità non ha creato lavoro, ma solo precarietà e incertezza sociale in una intera generazione. ♦

L'occupazione standard e flessibile in Italia anno 2010 (varie fonti ufficiali)

Tipologia di contratto	Numero di lavoratori coinvolti
Dipendenti a tempo indeterminato di cui part time	14.726.000 2.159.000 (di cui involontario: 933.000)
Dipendenti a tempo determinato di cui a chiamata di cui a somministrazione a tempo determinato	2.182.000 (di cui part time involontario: 240.000) 111.068 255.987
Apprendistato	541.874
Co.co.co e Co.co.pro	731.231
Collaborazione occasionale	74.719
Associazione in partecipazione	52.459
Professionisti con partita Iva individuale (iscritti alla Gest. Sep. Inps)	252.504
Lavoro occasionale accessorio "Voucher"	68.152
Dottorato di ricerca, assegno di ricerca medici in formazione specialistica	73.200
Tirocini e Stage	310.820
Pratica professionale	300.000
Lavoratori autonomi senza dipendenti e monocommittenti (escluse le P. Iva iscritte alla gestione separata Inps)	787.391
Cessione Diritti d'Autore	21.101
TOTALE (Rapporti di lavoro standard)	14.726.000 (73,2%)
TOTALE (Rapporti di lavoro flessibili)	5.395.451 (26,8%)

Lavoro standard e lavoro atipico (2004-2010)

